

→ **Tre ore** Decisione complessa. Il presidente Pisanu incerto poi dice sì. Ma sarà lui il relatore

→ **Le novità** Le dichiarazioni di Spatuzza e Ciancimino. Il Pd: «Necessaria valutazione politica»

Inchiesta parlamentare sulle stragi di mafia del '92 e del '93

L'ufficio di presidenza della Commissione antimafia ha deliberato l'avvio di un'inchiesta sulle stragi di Cosa Nostra del '92 e del '93. Le novità dalle inchieste di Palermo e Caltanissetta. E i troppi punti mai chiariti.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

I magistrati che indagano, quelli di Caltanissetta che hanno raccolto le nuove verità del pentito Gaspare Spatuzza, quelli di Palermo che mettono insieme le verità a puntate di Massimo Ciancimino. E poi tutto ciò che sarà «necessario per approfondire i rapporti tra Cosa Nostra, politica e pezzi deviati dei servizi segreti». L'ufficio di presidenza della Commissione antimafia ha deciso di dare il via ad un'inchiesta (con gli stessi poteri della magistratura) che faccia luce sui rapporti tra Cosa Nostra e la politica e le istituzioni tra il 1992 e il 1993, gli anni in cui la Cupola dichiarò guerra allo Stato prima uccidendo i giudici Falcone e Borsellino e poi portando le bombe «in continente» a Roma, Firenze e Milano. Autobombe imbottite con quintali di tritolo e una preparazione quasi militare.

CONVOCATI I MAGISTRATI

Oltre tre ore di riunione dell'ufficio di presidenza con il presidente Giuseppe Pisanu (Pdl), i vice Granata (Pdl) e De Sena (Pd) e i capigruppo tra cui Garavini (Pd) e Li Gotti (Idv), Una decisione sofferta, non tanto nel merito quanto nel metodo. Le nuove rivelazioni rese da Gaspare Spatuzza, il braccio armato di Cosa Nostra in quegli anni di autobombe, al procuratore antimafia Piero Grasso; i racconti a puntate di Massimo Ciancimino, il figlio di don Vito, il sindaco del sacco di Palermo e fino alla fine (2002) uomo di collegamento con i vertici di Cosa Nostra; le parole dal carcere di Totò Riina, uno che se chiama il suo avvocato per affidargli un messag-



Manifestazione antimafia a via D'Amelio, dove venne ucciso Paolo Borsellino

gio non lo fa per caso. «Troppe novità e tutte insieme per restare fermi ad aspettare» si spiega in ambienti del Pd che già venerdì avevano chiesto l'apertura di un'inchiesta parlamentare. E se l'inchiesta in quanto tale non poteva essere in discussione, a lungo l'ufficio di presidenza ha dibattuto sul come fare. Il presidente Pisanu aveva proposto, ad esempio, di avviare l'indagine andando a rileggere le carte, le sentenze, i vecchi verbali dei pentiti. Un modo per prendere tempo. E dilatare le scelte. Pd e Idv hanno fatto muro: «Metodo e tempestività fanno la differenza. Noi abbiamo il dovere di andare a vedere subito la sostanza di queste grosse novità di cui parlano i giornali con le importanti conferme dei magistrati. Occorre una valutazione politica senza per questo disturbare il lavoro dei magi-

strati». Anche il procuratore Grasso pochi giorni fa aveva suggerito l'intervento della politica per fare luce su quei fatti, come il coinvolgimento dei servizi segreti, che possono sfuggire

Brancaccio Spatuzza scagiona i sicari del mandamento di S.M. del Gesù

alla magistratura per limiti oggettivi e temporali. Pisanu, ha voluto tenere il ruolo di relatore.

Le rivelazioni di Spatuzza, ex capo mandamento di Brancaccio, hanno aperto scenari complessi. Perché se il killer di don Puglisi conferma la dinamica della strage di via D'Amelio (la 126 rubata e poi trasformata in auto-

MILANO

Immigrato vince una causa. Salvini: «Giudici in Marocco»

«La sentenza è aberrante. È arrivata l'ora che questi giudici si trasferiscano in Marocco, dove potranno assaporare le virtù del sistema giudiziario marocchino». Lo dice il leghista Matteo Salvini, eurodeputato e capogruppo in Comune a Milano. «A Milano - sostiene - i mezzi pubblici dovranno essere guidati solo da cittadini italiani». Il Tribunale del lavoro di Milano ha parzialmente accolto il ricorso del marocchino Mohamed Hailoua, che lamentava di non poter essere assunto dall'Atm a causa di un regio decreto del 1931 che prevede la cittadinanza italiana o europea per lavorare nel trasporto pubblico. Il collegio presieduto dal giudice Chiarina Sala ha dichiarato il «carattere discriminatorio» del comportamento dell'azienda, ordinando ad Atm «la rimozione della richiesta della cittadinanza tra i requisiti di selezione delle offerte di lavoro».

bomba), cambia completamente, ad esempio, la manovalanza sul posto. Scompaiono i sicari del mandamento di Santa Maria del Gesù accusati a suo tempo dal pentito Vincenzo Scarantino e tuttora in carcere. Perché Scarantino ha mentito e depistato proteggendo Brancaccio? Un rebus la cui soluzione sembra portare lontano dalla Sicilia. E riaprire quesiti mai risolti e non solo sulla strage di via D'Amelio, dal ruolo dei servizi segreti al mistero della scomparsa dell'agenda rossa dove Borsellino segnava tutti i dubbi dell'inchiesta sulla strage di Capaci passando per i mandanti politici di quelle stragi. Lo dicevano già le inchieste degli anni novanta. L'altro giorno lo ha detto anche Riina: «C'è lo stato dietro l'omicidio di Borsellino». Nulla succede per caso. ♦